



Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale

Zanolla a pagina 3

Il voto tra Europa e Comuni

Pietro Albergoni

La partecipazione al voto, nelle recenti elezioni del 26 maggio, ha evidenziato una ulteriore diminuzione rispetto al passato. La necessità di rafforzare e migliorare la qualità della democrazia dell'Unione Europea, pur di fronte ai tanti rischi di frantumazione, ha lasciato tante persone indifferenti. Siamo preoccupati perché anche i nostri accorati appelli al voto, che muovevano dalla difesa degli interessi di pensionati e lavoratori, sono stati ascoltati solo parzialmente. Una maggiore fiducia si può cogliere nei dati della nostra provincia, in cui due elettori su tre sono andati a votare. I risultati generali, evidenziano una sostanziale tenuta dei partiti europeisti, che mantengono una presenza maggioritaria nel Parlamento dell'Unione. Risulta evidente la necessità rafforzare le decisioni democratiche a livello sovranazionale

e di definire con più efficacia nuove politiche per il lavoro, l'ambiente, l'invecchiamento attivo e i diritti civili. I grandi flussi di migrazioni dovranno essere affrontati con l'obiettivo di

una integrazione graduale, con spirito di solidarietà tra Stati e mettendo al centro il tema dell'accoglienza umanitaria.

L'esito del voto, nel nostro Paese, evidenzia una net-

ta vittoria della Lega, una pesante sconfitta del M5S e un buon risultato del Pd. Tali elementi politici devono consentire una nuova strategia sindacale, in cui

(Continua a pagina 8)

Senza vergogna i sindaci di Lentate e Seveso

Loris Maconi

In questi ultimi mesi abbiamo avuto tanti brutti segnali. Coloro che si definiscono fascisti del terzo millennio danno la caccia a migranti e rom; tifosi ultras espongono impunemente striscioni che inneggiano al duce in piazzale Loreto; forze dell'ordine rimuovono in modo arbitrario striscioni colpevoli solo di esprimere dissenso nei confronti delle politiche dell'attuale gover-

no, in particolare contro quelle del ministro dell'Interno in materia di sicurezza. Non temo e non penso che siamo di fronte a un pericolo di ritorno del fascismo. Per fortuna le nostre istituzioni sono forti e forte è la coscienza democratica della grande maggioranza dei cittadini italiani. Tuttavia è giusto segnalare il pericolo che si realizzi una regressione della qualità

della nostra democrazia. Il ministro dell'Interno riduce il significato del 25 aprile a una sorta di derby tra comunisti e fascisti. Questo mette in evidenza una profonda ignoranza, ma anche la volontà di non riconoscere il ruolo della Resistenza nella costruzione dello stato democratico. Oltretutto con questo atteggiamento si offre una oggettiva copertura

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Festa di Libertà:
socializzazione
e creatività**

A pagina 2

**Lo sportello della
non autosufficienza**

A pagina 2

I gazebo in piazza

A pagina 2

**L'Europa
protagonista
di RisorsAnziani**

A pagina 4

**Rinnovato l'accordo
con Anci**

A pagina 4

**Così la pensione
di cittadinanza**

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

**Pensioni,
ancora tagli**

A pagina 7

**L'invecchiamento
attivo a Monza**

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.spicgillombardia.it

Lo sportello della non autosufficienza

Il certificato di invalidità

Mario Castiglioni

Il rilascio, da parte dei medici, del certificato di invalidità è gratuito da due anni, ma pochi lo sanno, perché mai pubblicizzata.

Infatti i livelli essenziali di assistenza, definiti dal ministero della sanità, prevedono la gratuità per le "attività medico legali per finalità pubbliche".

La circolare esplicita che gli accertamenti medico legali per il riconoscimento dell'invalidità civile e gli esami collegati, non sono soggetti al pagamento e ai ticket e devono essere ero-

gati gratuitamente. Il documento per attestare l'invalidità può essere stilato sia dai medici di famiglia che dagli specialisti e consiste nella compilazione telematica dei dati sanitari da inviare all'apposita commissione dell'Inps che effettuerà la visita medico legale.

Purtroppo sono pochi i medici specialisti che offrono questo servizio gratuitamente. Molti di coloro che hanno questa necessità si rivolgono al medico di famiglia. I quali fanno pagare questo servizio, perché non compreso

nella loro convenzione con il servizio sanitario nazionale. I costi non sono regolati da un tariffario e ogni medico può decidere autonomamente con prezzi che vanno dai 50 ai 150 euro. Questa situazione nasce dal fatto che Regione Lombardia non ha ancora adottato pienamente l'indirizzo nazionale.

Lo Spi-Cgil auspica che la Regione si adoperi per far rientrare nella convenzione con i medici di famiglia il certificato di invalidità, in modo che venga realizzata la piena gratuità. ■

Sportello Inca

Davide Carlo Cappelletti

Buongiorno Direttore, mi chiamo Giorgio e sono un pensionato. Lo scorso anno sono andato in pensione con 41 anni di contributi come lavoratore precoce perché avevo finito la mobilità.

Mi hanno offerto un lavoro estivo di due mesi.

Vorrei sapere se succede qualcosa alla mia pensione.

Grazie del chiarimento.

Giorgio

Buongiorno Giorgio,

Il trattamento pensionistico anticipato come precoce è integralmente incumulabile con i redditi di lavoro dipendente e autonomo prodotto in Italia e all'estero eventualmente percepiti prima della data di maturazione teorica dei requisiti per la pensione anticipata ordinaria (Monti Fornero).

In caso di percezione di redditi da lavoro in tale arco temporale, l'Inps procede al recupero integrale delle rate di pensione pagate sin dalla data di decorrenza della pensione e ne sospende l'erogazione fino alla data di maturazione teorica del requisito ordinario di accesso alla pensione anticipata. Durante il periodo di sospensione del trattamento pensionistico il pensionato mantiene tuttavia la titolarità del trattamento medesimo.

Cordialmente. ■

Gazebo in piazza

Mario Castiglioni

Anche quest'anno sono stati organizzati i gazebo in piazza per la non autosufficienza nei Comuni di Muggiò, Villasanta e Giussano, presenza che ha riscosso interesse tra i cittadini che si sono fermati al nostro presidio. La scelta di questi tre comuni è stata fatta sulla base delle elezioni amministrative e sulla necessità di far conoscere i problemi dei cittadini anziani ai candidati, le nostre richieste e le nostre proposte. Pur avendo allestito i gazebo in luoghi frequentati dai cittadini, rispetto agli altri anni abbiamo constatato una crescente disaffezione ad avvicinarsi ai nostri presidi: la delusione, l'eccessiva propaganda, soprattutto politica, condiziona le persone in modo negativo e solo dopo aver superato questa diffidenza



e aver capito gli argomenti da noi proposti, la nostra presenza e il nostro materiale sono stati apprezzati. I cittadini che hanno avuto occasione di fermarsi e conoscere le prestazioni che noi offriamo, hanno trovato ascolto e la possibilità di confrontarsi con noi sulle loro difficoltà, i loro problemi, la loro solitudine. Questa presenza in piazza, con

il nostro materiale, la nostra disponibilità all'ascolto e all'orientamento, dovrà in futuro continuare, è un impegno che rimane importante per una struttura come lo Spi che ha tra i suoi compiti quello di essere al servizio dei cittadini anziani e delle loro famiglie pronti ad aiutarli quando la complessità dei servizi diventa un ostacolo al loro godimento. ■

Il diario della Brianza

Socializzazione e creatività

Gloria Giannessi



Ogni anno, da gennaio a giugno, abbiamo un appuntamento importante con tutti i nostri iscritti. Ci occupiamo del desiderio di socialità, di creatività attraverso le iniziative che l'area benessere organizza nell'interno dei **Giochi di LiberEtà**. Ogni lega dà vita a iniziative sportive e ricreative: gioco delle carte, ballo, pesca, bocce, poesie, racconti, pittura, fotografia. La partecipazione è sempre rilevante, con oltre quattrocento pensionate e pensionati.

Sono momenti rilevanti di incontro, di dialogo che aiutano a rafforzare la coesione sociale, per offrire occasioni di incontro che allontanino le persone anziane, i nostri pensionati dalla solitudine e dalla noia. È straordinario riscontrare il desiderio di realizzare le proprie aspirazioni anche attraverso la riscoperta delle attitudini e della differente creatività.

Nella gara di pesca sono stati coinvolti anche i ragazzi diversamente abili con i loro genitori.

Il 21 giugno a Lissone nel bosco urbano, si sono svolte le premiazioni a livello provinciale dei Giochi di LiberaEtà. Una mattinata che ha visto la partecipazione delle attiviste e volontari delle nostre tanti sedi territoriali, all'insegna dell'allegria e della soddisfazione di coloro che sono stati prescelti per le finali regionali del 17/19 ottobre, che si terranno sulla nave in crociera (Barcellona, Marsiglia, Savona).

Nella stessa mattinata, abbiamo ringraziato Giuseppe Meroni, che da ventuno anni, ha avuto il compito di valutare le tre migliori poesie e i tre migliori racconti, che parteciperanno alle premiazioni finali.

Con la presenza di un gruppo musicale si è tenuta la lettura delle poesie e racconti. Abbiamo premiato i lavori con una targa per ogni disciplina, dedicata alle donne e agli uomini che hanno dato un contributo inestimabile e costruito un grande sindacato dei pensionati della Cgil.

Adesso tutti pronti per la festa regionale che vuole valorizzare i 25 anni della nostra attività per il benessere di pensionati e anziani. ■

Autocertificazioni errate

L'Ats Brianza per i cittadini che hanno ricevuto un verbale per aver utilizzato una esenzione da reddito o da stato di salute senza averne titolo, ha istituito un indirizzo email esenzioni@ats-brianza.it e un numero di telefono 0341482512 per tutte le informazioni riguardante le sanzioni amministrative.

I soggetti interessati possono presentare formale richiesta all'Ats di regolarizzare spontaneamente la propria posizione mediante il pagamento dell'importo del ticket non versato per la fruizione di prestazioni sanitarie o di farmaci. Decorso il termine del 31 dicembre 2019, l'Ats Brianza procederà al recupero dell'importo del ticket, nonché all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria e eventualmente degli interessi legali maturati e delle spese del procedimento. ■

Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

3. chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

4. chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

Hanno diritto agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è un di più, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bormio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo. Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale. Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati". Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

Pensioni, ancora tagli

Vito Volpe

Il governo in carica non ha rispettato gli accordi sottoscritti in precedenza con Cgil, Cisl e Uil.

Solo dal 15 maggio è reperibile l'ObisM 2019 (la cosiddetta busta paga del pensionato), dopo molte sollecitazioni sindacali.

Ricordiamo le modalità di applicazione della norma di bilancio che riduce - per il 2019 e per i due anni successivi - la rivalutazione riconosciuta sulle pensioni per adeguarle all'aumento del costo della vita.

Le pensioni interessate sono quelle di importo lordo complessivo superiore a tre volte il minimo nel 2018 (1.522,26). Gli importi sono

stati diminuiti nel mese di aprile ed ha rinviato a questo mese di giugno il recupero dei ratei di gennaio/marzo, per evitare figuracce prima delle elezioni europee. Secondo la relazione tecnica di accompagnamento alla legge di bilancio, la modifica alle regole relative all'indicizzazione delle pensioni porterà allo stato un flusso di risorse pari a 415 milioni di euro nel 2019 e, rispettivamente, a 1.222 e 2.014 milioni nel 2020 e 2021. I risparmi crescono negli anni poiché gli effetti della mancata indicizzazione si cumulano nel tempo. In questo modo il governo del 'cambiamento' riduce

la pensione a 5,5 milioni di pensionati.

L'Inps ha emanato nel mese di aprile una nota abbastanza chiara: "La informiamo che la pensione a lei intestata è stata ricalcolata a decorrere dal 1° gennaio 2019, in applicazione dell'articolo 1, comma 260 della legge 30 dicembre 2018, n. 145". Poche righe per dare il via al taglio. Nel mese di giugno l'Inps farà un taglio ulteriore per le pensioni più alte (circolare n. 62 del 7/5/2019), cioè l'altra misura introdotta con la legge di Bilancio, che prevede decurtazioni con percentuali tra il 15 e il 40 per cento sugli assegni oltre i 100 mila euro lordi annui. ■

Questi gli importi da restituire, rispetto alla perequazione concordata in precedenza L. 388/2000:

LEGGE 388/2000 E LEGGE DI BILANCIO 2019: EFFETTI SULLA RIVALUTAZIONE 2019									
Indice rivalutazione provvisoria		anno		2019		1,10			
TM 2018		507,42							
Indice rivalutazione 2019		1,10							
RIVALUTAZIONE CON APPLICAZIONE MECCANISMO LEGGE 388/2000									
fasce di reddito c.d. "orizzontali"		% indice		aliquota					
Da €	0,00	a €	1.522,26	100%	1,100				
Da €	1.522,27	a €	2.537,10	90%	0,990				
Da €	2.537,11	in poi		75%	0,825				
RIVALUTAZIONE CON APPLICAZIONE MECCANISMO LEGGE DI BILANCIO 2019									
QUOTA LORDA DA RESTITUIRE						mensile		annuo	
importo delle pensioni		% indice		aliquota		importo garantito		min.	max
Da €	0,00	a €	1.522,26	100%	1,100	0,00	0,00	0	0
Da €	1.522,27	a €	2.029,68	97%	1,067	1.539,00	0,00	-0,11	0,00 -1,47
Da €	2.029,69	a €	2.537,10	77%	0,847	2.051,34	-0,11	-5,31	-1,47 -69,04
Da €	2.537,11	a €	3.044,52	52%	0,572	2.558,59	-5,31	-13,57	-69,04 176,35
Da €	3.044,53	a €	4.059,36	47%	0,517	3.061,93	-13,57	18,37	176,35 -238,85
Da €	4.059,37	a €	4.566,78	45%	0,495	4.080,35	18,37	-20,93	-238,85 -272,15
Da €	4.566,79	in poi		40%	0,440	4.589,39			

Lo Spi sul web

Gloria Giannessi e Franco Piazza

Lo Spi-Cgil Monza e Brianza, di fronte alla rilevanza crescente che le piattaforme digitali assumono come ambienti nei quali sviluppare nuove relazioni o coltivare relazioni esistenti, ha deciso di rinnovare il sito web nella veste grafica, nei contenuti e nelle logiche di navigazione. Nel nuovo sito sono state introdotte importanti novità, pensate per aumentare la maggior fruibilità da parte degli iscritti/e.

Il sito è stato sviluppato tenendo presente, che la home page è la pagina che gli utenti vedono per prima. In realtà non sempre è così: pensiamo ad un sito come il nostro, ben indicizzato sui motori di ricerca, con le pagine interne in corrispon-

denza di una ricerca popolare. La pagina cercata è il primo punto di contatto con il sito, e molti utenti probabilmente non visiteranno mai l'home page.

L'home page è quindi uno dei punti di contatto più importanti di un sito, sia perché è la prima pagina che viene vista quando si digita l'indirizzo, o perché cliccando sul logo presente in tutte le pagine del sito, permette di raggiungere l'home page, aumentando le chance che il visitatore ci arrivi.

Il menù di navigazione presente in tutte le pagine del sito, permette una navigazione senza problemi.

La home page condivide con altre degli elementi e aspetti molto importanti, ne

elenchiamo alcuni.

Velocità di caricamento: abbiamo dato molta attenzione non solo alla velocità di caricamento ma anche alla velocità percepita.

Adattabilità a più schermi: sempre di più l'accesso a internet avviene tramite smartphone e tablet e di conseguenza ciascuna pagina del sito è correttamente fruibile sugli schermi più piccoli.

Predisposizione alla condivisione: il sito è condiviso anche sui social network (Facebook), per poter essere fruito e condiviso.

Il menù di navigazione contiene dei rimandi ad altre pagine: **chi siamo, welfare, previdenza, donne, area benessere, convenzioni, notizie e sedi Spi.** ■

Anziani e Rsa in Brianza

Maria Nella Cazzaniga

Si è tenuto l'11 giugno l'incontro: *Gli anziani e le Rsa; costi, criticità e qualità dei servizi, i cambiamenti in atto, gli scenari futuri.* Un aspetto di vita, con ricadute sociali, economiche, di programmazione locale e regionale, di presa in carico, molto sentito nel nostro territorio. Gli interventi di rappresentanti di gestori Rsa, di esperti degli aspetti clinici e della formazione professionale, di operatrici dei Comuni, dell'Ats, sono stati qualificati ed interessanti.

Di speciale rilevanza il contributo dei famigliari degli ospiti, dei volontari che operano in Rsa e l'illustrazione sulla realizzazione del "paese ritrovato" di Monza che accoglie malati Alzheimer, in una forma altamente innovativa.

La Regione, rilevato che i nuclei di accoglienza in Rsa per Alzheimer e di demenza sono esigui rispetto alle necessità, ha definito la possibilità di aumentare i nuclei che deriveranno dalla riconversione di posti letto già accreditati e a contratto come ordinari.

È stato evidenziato, che nel nostro territorio, l'offerta di posti in Rsa è sottodimensionata rispetto alla necessità. Nella anagrafe della fragilità 2018 i dati ci dicono che nel distretto di Monza, le Rsa sono quindici con 1557 posti autorizzati e accreditati di cui 1491 a contratto mentre nel distretto di Vimercate sono presenti ventuno Rsa con 1791 posti autorizzati, 1771 accreditati, e 1752 a contratto. Le liste di attesa sono a volte non di mesi ma di anni.

La rette sono elevate, anche per la qualità dei servizi, ma restano interamente a carico delle famiglie. Sulla necessità di ridurre il costo delle rette, sono stati sottolineati la carenza del contributo regionale alle Rsa per la parte sanitaria che dovrebbe essere al 50 per cento ma non raggiunge il 40 per cento; per cui la parte mancante viene pagata dagli utenti. È evidente che sta crescendo la necessità di cure complesse data l'età di "grandi vecchi" affetti da pluripatologie, fra cui spiccano le malattie del sistema circolatorio e i disturbi psichici e comportamentali.

Diversi operatori hanno sottolineato tutte le misure possibili che si possono mettere in atto rispetto alla fragilità dell'anziano che potrebbe restare al domicilio: la Rsa aperta, la residenzialità assistita leggera, i Centri diurni integrati, i servizi domiciliari, maggiori sostegni economici, riqualificazione dei voucher sociosanitari. Andrebbero migliorati i luoghi di incontro sociali e di prossimità e la novità rappresentata dalla presa in carico dell'utente cronico e fragile.

Purtroppo i servizi e i vari sostegni sono insufficienti rispetto alle necessità. I Cdi sono 25, con 708 posti autorizzati e 574 a contratto. L'accesso alle varie misure al domicilio si scontrano con difficoltà burocratiche, poche risorse economiche e la carenza di risorse umane.

Si aggiunga a ciò, anche la scarsa conoscenza dell'offerta da parte degli utenti e delle loro famiglie.

Nelle conclusioni è stato sottolineato l'impegno del sindacato per il confronto con le istituzioni sanitarie, sociosanitarie e sociali per favorire la domiciliarità, la prevenzione legata agli stili di vita, alla educazione alla salute, le azioni positive contro le solitudini e aiuti economici per far fronte alle mille difficoltà poste dalle fragilità.

È molto importante l'osservatorio regionale sulle Rsa, composto dai sindacati, dall'Anci e dai soggetti gestori, che ha il compito di monitorare tra i molteplici aspetti di approfondimento, la dinamica delle rette e la qualità dei servizi. ■



Invecchiamento attivo a Monza

Cosetta Lissoni

È passato quasi un anno dal 9 luglio 2018, giorno in cui l'assessore Merlini parlò di un tavolo sull'invecchiamento attivo il cui scopo era la mappatura dei centri anziani per pensionati autosufficienti dove promuovere gli stili di vita e l'importanza dell'aggregazione, contro la solitudine e come prevenzione al degrado fisico/cognitivo. I sindacati pensionati di Spi, Fnp e Uilp avevano sottolineato come questo tavolo per l'invecchiamento attivo dovesse essere accompagnato da una mappatura degli anziani parzialmente o completamente non autosufficienti.

Nel corso dei recenti incontri è stata avanzata all'assessore una proposta di protocollo d'intesa per la costituzione del Tavolo sull'invecchiamento attivo ben più strutturato rispetto a quello dell'amministrazione, più attento ai servizi socio-assistenziali, tanto importanti per gli anziani, soprattutto quelli più fragili. Un Tavolo permanente sulla condizione degli anziani a Monza il cui obiettivo è costruire una rete dialogante per sviluppare proposte sulla condizione anziana della città che, partendo dalla raccolta di dati demografici, epidemiologici, sociali, economici e pensionistici, rete dei servizi sociali; sappia valutare l'impatto degli in-

terventi socio-sanitari integrati, dei progetti sperimentali in corso, approfondire gli ambiti di collaborazioni con il volontariato, promuovere la diffusione di informazioni e partecipazione alle attività culturali. È inoltre, necessario, definire un migliore raccordo con le scelte del piano di zona, monitorando le dinamiche dell'Isee, anche il relazione all'impatto della pensione di cittadinanza. Infine, la redazione di un Rapporto

annuale sulla condizione degli anziani della città. Gli incontri avverranno almeno ogni quattro mesi, ai quali, oltre ai firmatari del protocollo, potrebbero partecipare i soggetti del territorio che, a vario titolo, realizzano servizi, attività, interventi e progettazioni a favore della popolazione anziana. L'assessore Merlini ha accolto questa proposta che verrà comunque portata in giunta per la sua approvazione. ■

Sanità: più fatti



Venerdì 29 marzo alle 20.30 presso il Centro sociale Caminetto di Lentate sul Seveso si è tenuto un incontro pubblico, promosso da Spi, Fnp, Uilp, sul tema: **Sanità - meno propaganda e più fatti.** ■

La parola del medico

Come abbassare il colesterolo

Giuseppe Di Franco

Concludiamo oggi l'articolo sul colesterolo pubblicato sul numero scorso. L'ipercolesterolemia come l'ipertensione arteriosa in sé non dà alcun sintomo, per cui i pazienti non sanno di essere esposti al rischio cardiovascolare; pertanto un controllo ematico periodico del colesterolo previene malattie cardiovascolari. Lo screening per il controllo del colesterolo ematico è importante nei soggetti con familiarità per ipercolesterolemia o con malattie cardiovascolari in giovane età. Secondo le linee guida delle società scientifiche il primo

approccio per abbassare l'ipercolesterolemia è la dieta in particolare evitare gli alimenti contenenti grassi idrogenati (grassi trans) che aumentano Ldl e diminuiscono Hdl (margarina, prodotti da forno confezionati, alimenti fritti) o ridurre l'introduzione di uova, latte e latticini, carni grasse, insaccati, oli tropicali ricchi di acidi grassi saturi; mentre effetto benefico avrebbero legumi, olio d'oliva, verdure, frutta, pesce con lisca, alimenti ricchi di omega 3 e 6, diete ricche di fibre che riducono l'assorbimento intestinale del colesterolo. Altro fattore capace

di abbassare il colesterolo è l'attività fisica aerobica (nuoto, corsa, bicicletta), avrebbe l'effetto di aumentare l'Hdl e diminuire Ldl. Alcuni integratori contribuiscono ad abbassare il colesterolo (Ldl) come il riso rosso fermentato (monocolina K) o la barberina. Ovviamente se nonostante tutti questi provvedimenti il colesterolo non si abbassa possono entrare in azione altri farmaci più efficaci come le statine (su prescrizione e controllo del curante) che oltre che abbassare il colesterolo hanno un'azione contro la placca arteriosclerotica. ■

Dalla Prima... Il voto tra Europa e Comuni

ricalibrare le nostre iniziative, per ottenere più significative modifiche delle politiche economiche e sociali dell'attuale governo.

Il voto amministrativo che riguardava 31 Comuni, ha visto risultati variegati e anche assai divergenti rispetto alle scelte sull'Europa. Insieme agli altri sindacati dei pensionati, abbiamo consegnato



una "lettera aperta" ai candidati sindaci, indicando i temi che, prioritariamente, devono caratterizzare gli impegni programmatici. Occorrono scelte eque, coerenti con i valori costituzionali di democrazia, partecipazione, coesione sociale, sicurezza, diritti sociali e civili. Chiediamo un confronto periodico e collaborativo sulle misure per affrontare le diverse. Le politiche di bilancio dovranno affrontare il disagio sociale ed economico, le solitudini e le fragilità, la non autosufficienza, la disabilità, adeguati servizi per gli anziani, l'abitazione e il trasporto sociale. Tali priorità rappresentano i temi principali su cui misureremo il lavoro dei sindaci eletti e le loro giunte. ■

Dalla Prima...

Senza vergogna i sindaci di Lentate e Seveso

ra e legittimazione alle forze che si richiamano apertamente al fascismo che si sentono sdoganate e legittimate ad alzare sempre di più il livello delle loro provocazioni. In questo contesto anche il comportamento di alcuni sindaci, come quello di Lentate e quello di Seveso, che hanno deciso di ridurre a pratica burocratica le celebrazioni del 25 aprile, assumono un significato non casuale. Infatti rientrano nel disegno più generale di tentare di riscrivere la storia e di mettere sullo stesso piano fascismo e antifascismo. A questo disegno dobbiamo reagire con iniziative a diversi livelli:

- richiamare con forza il dovere delle istituzioni tutte nel contrasto alle forze neofasciste;
- approfondire la nostra capacità nell'affrontare la necessaria battaglia politica e culturale, puntando in particolare sui giovani e sulla scuola;
- mantenere viva la partecipazione e la mobilitazione dei cittadini.

La partecipazione importante che abbiamo avuto in tutte le manifestazioni del 25 aprile, in particolare in quei comuni che hanno assunto posizioni inaccettabili come a Lentate, rappresenta un segnale positivo che ci deve dare fiducia nell'affrontare le sfide che ci attendono. ■

I viaggi dello Spi

Vittorio Recalcati

I viaggi 2019 dell'Area benessere dello Spi Brianza hanno visto grande partecipazione dei pensionati, le prenotazioni per le gite in Provenza (25 al 28 aprile) e Sicilia, località Cini, (21 giugno al 5 luglio) si sono chiuse con largo anticipo avendo **raggiunto il tutto esaurito.**

La stagione dei soggiorni sulla costiera romagnola con partenze settimanali dalla Brianza verso le località della Romagna da maggio a settembre è già avviata, chi volesse prendere visione dei cataloghi con prezzi e alberghi, contatti il responsabile dell'Area benessere dello Spi per informazioni tel: 339-1789655. ■